

una produzione

**KAREL**  
FILM PRODUCTION & COMMUNICATION

# (Qui non è) GIORGINO

di Davide Melis

il racconto di una giornata in spiaggia a Giorgino, fino agli anni '50 del secolo scorso la spiaggia dei cagliaritani, oggi periferia urbana in cerca di riscatto dall'abbandono.



prodotto da Luca Melis

con il contributo di



REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

Realizzato con il sostegno del Comune di Cagliari - Cagliari Film Commission  
Fondo Filming Cagliari - anno 2020



con la collaborazione di

COMITATO DI QUARTIERE VILLAGGIO PESCATORI



## **(Qui non è) GIORGINO di Davide Melis**

Il racconto di una giornata in spiaggia a Giorgino, fino agli anni '50 del secolo scorso la spiaggia dei cagliaritani, oggi periferia urbana in cerca di riscatto dall'abbandono e dal degrado.

L'estate volge al termine, non meteorologicamente però, infatti il clima è afoso e gli abitanti di Giorgino affollano la piccola spiaggia del villaggio pescatori per trovare un po' di conforto alla calura che a metà settembre picchia ancora forte.

Dalle conversazioni "intercettate" in spiaggia, al bar, nel borgo, il racconto di come sopravvive quella che un tempo (neppure tanto lontano) fu la spiaggia di Cagliari e dei cagliaritani: un arenile lungo 11 Km di finissima sabbia bianca ora ridotto a una stretta striscia di spiaggia ricoperta di terra, alghe e rifiuti, costretta fra i moli del porto commerciale e quelli del porto "canale" che, spezzandola in due, l'hanno cancellata dai luoghi frequentati dai cagliaritani. Un tempo era un quartiere popolato, c'erano le ville dei nobili ma anche i casotti dei pescatori, palafitte costruite sulla spiaggia, che ora è stata cancellata dalle aree di colmate realizzate con i materiali dragati per la realizzazione del canale: 460 ettari destinati a piazzali, attività industriali e servizi. Mai realizzati.

Solo il piccolo lembo di spiaggia prospiciente il villaggio pescatori (guai a chiamarlo dei pescatori, perché di pescatori non ce n'è più) sopravvive tenuto pulito e decoroso dagli abitanti del borgo che tenacemente, malgrado le innumerevoli difficoltà, l'assenza di servizi e - soprattutto - l'isolamento dal resto della città, non si rassegnano a lasciarlo morire.

Dalle conversazioni apprendiamo anche delle iniziative che il comitato di quartiere organizza per non far dimenticare questo borgo: la sagra del pesce è

la più famosa, ma anche tutti gli altri eventi (il carnevale; il passaggio di S. Efisio che al villaggio pescatori fa sosta sia all'andata che al ritorno del suo pellegrinaggio verso Nora) con cui gli abitanti del borgo "urlano" la loro esistenza al resto della città.

Protagonisti assoluti del documentario sono quindi i pochi abitanti rimasti nel quartiere, una sessantina di persone, per lo più anziani e quelli che, pur non abitando nel borgo, non hanno mai smesso di frequentare la spiaggia di Giorgino. La loro è una storia di resistenza, raccontata con sguardo ironico e leggero, come con fatalistica leggerezza e un pizzico di nostalgia per i "fasti" del passato affrontano la vita gli abitanti di Giorgino.

In "(qui non è) Giorgino" i problemi e le istanze degli abitanti del quartiere sono raccontate attraverso frammenti di discorso "rubati" durante una giornata trascorsa fra spiaggia e villaggio, dall'alba fino alla sera, frammenti di vita quotidiana in riva al mare.

La giornata inizia all'alba, sulla spiaggia. Pian piano la spiaggia si popola, aprono i chioschi, i piccoli stabilimenti balneari e arrivano i primi bagnanti sia dalle case del villaggio pescatori che dal resto della città.

Le immagini della spiaggia e di quel che rimane del litorale lasciano spazio ai repertori d'epoca, film 8mm e S8 che testimoniano il declino del quartiere dagli anni 50 fino agli anni 80.

Intercettiamo frammenti di conversazioni attraverso le quali si ricostruisce la storia del quartiere, le rivendicazioni degli abitanti, la loro lotta per la sopravvivenza del borgo, ma anche frammenti di vita, storie personali, affrontati con leggerezza, in profondità. Allo spettatore non è fornita nessuna informazione extra filmica; gli interpreti sono i veri abitanti del villaggio pescatori e i frequentatori abituali della spiaggia, e tutte le informazioni sono fornite attraverso la riproposizione delle loro conversazioni. Tutti attori non professionisti, scelti tra i veri abitanti del borgo nel ruolo di loro stessi.

"Giorgino" è un film che, per alcuni aspetti, può apparire una commedia: ci sono gli stereotipi, persino personaggi che fanno sorridere, ma - pur mediati da una massiccia dose di ironia - ci sono soprattutto i problemi di un quartiere e

le istanze dei suoi abitanti che non si rassegnano alla morte del loro borgo. Il porto canale, dividendo in due la borgata, è stato la rovina definitiva.

La sera, andati via i bagnanti, gli abitanti del borgo si incontrano in piazza o nel bar sulla spiaggia trovandosi a discutere dei loro problemi, del loro futuro, fra timori e speranze.

I timori per la sopravvivenza del borgo si mischiano alle promesse (fino ad ora disattese) per un collegamento ciclo/pedonale che unisca il villaggio pescatori alla passeggiata a mare della via Roma, che poi c'era già: il vecchio ponte della Scaffa. Quello che emerge prepotente dal docufilm è che nonostante le difficoltà, l'isolamento, la mancanza di servizi, malgrado l'età media degli abitanti sia molto avanzata, gli abitanti di Giorgino, del Villaggio pescatori, non vogliono rinunciare al futuro; per loro ma soprattutto per i pochi bambini nati - nonostante i problemi - negli ultimi anni.

## **TRAILER**

<https://vimeo.com/743437113>

<https://youtu.be/mK5Kb4hKJpc>

## **Credits**

Titolo: (Qui non è) GIORGINO

Paese: Italia

Anno: 2022

Formato proiezione: DCP 2K scope

Formato produzione: 4K 2.39:1

Durata: 52', colore

Lingua: Italiano

Produzione: KAREL Società Cooperativa

col contributo di: Regione Sardegna - Fondazione Sardegna Film Commission

Regia: Davide Melis

Sceneggiatura: Davide Melis

Fotografia: Luca Melis - Maurizio Abis

Musiche e sound design: Marco Rocca

aiuto regia: Emanuel Cossu

montaggio: Davide Melis

operatori di ripresa: Luca Melis - Maurizio Abis - Edoardo Maticena - Stefano Nieddu

Focus puller: Marco Petrucci - Nicola Murenu

microfonista: Andrea Melas

post-produzione audio Andrea Aru

trucco Francesca Bruno

elettricista/macchinista Simone Murru

immagini di repertorio

RAI sede regionale per la Sardegna

Centro Servizi Culturali Società Umanitaria Cagliari

Sotto i ponti della Scaffa e Giorgino 1954 di Tonino Casula

L'ultimo pugno di terra di Fiorenzo Serra

Agonia di uno stagno di Vittorio Carcò

film di famiglia Barbara Lanzafame

Progetto finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna – L.R. 15/2006 art. 6 - concessione di contributi per progetti di cortometraggio di interesse regionale – anno 2018

Con il contributo di: Fondazione Sardegna Film Commission

Produzione: KAREL film production & communication

+39 070 487666 –info@karel.it - www.karel.it